

Quattro assalti in un mese ai bancomat

# Rapine con bombe

## Ora è vero allarme

L'ultimo colpo a Brancaccio, danni alla filiale di un istituto di credito. I sindacati: servono più controlli

La cassaforte ha resistito, pur riportando gravi danni: è il quarto episodio dello stesso genere in poco più di un mese

## Un altro bancomat fatto saltare in aria

Un boato nella notte sveglia i residenti di Brancaccio, ma i ladri non portano via niente  
La bomba rudimentale ha devastato i locali della banca Bper di via San Giovanni Di Dio

**Indagini su una banda  
I malviventi sarebbero  
gli stessi dei raid alla  
Sella, alle Poste e alla  
Bcc di viale Regione**

**Fabio Geraci**

L'obiettivo era di rubare le banconote contenute all'interno del bancomat. I ladri, però, non sono riusciti a portare via nulla, perché l'esplosione ha praticamente distrutto lo sportello automatico. E i malviventi, dopo il fortissimo boato che la scorsa notte ha svegliato i residenti in tutto il quartiere, si sono spaventati fuggendo a bordo di uno scooter. La bomba rudimentale, anche se ad alto potenziale, ha devastato i locali della banca Bper di via San Giovanni Di Dio, a Brancaccio. I primi dipendenti della Popolare dell'Emilia Romagna che hanno accompagnato la polizia nei locali, si sono trovati davanti a una devastazione degna di una scena di guerra: la filiale è stata danneggiata gravemente al soffitto, si sono staccati i neon e alcune pareti divisorie, mentre nella stanza utilizzata per caricare il bancomat sono andate in pezzi le scrivanie e tutte le suppellettili.

Gli inquirenti hanno acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza per tentare di individuare gli autori del tentato furto ma le indagini si starebbero concentrando su una banda che sarebbe responsabile già di quattro raid realizzati con

ordigni esplosivi nei confronti di istituti di credito e di uffici postali. Il fenomeno, che finora era diffuso soprattutto nelle regioni del nord, sta prendendo piede anche in città e in provincia. Il primo allarme era scattato il 3 settembre con il colpo al postamat di Via Pergusa: un'assoluta novità per il mondo criminale palermitano, visto che bisognava tornare indietro addirittura di sei anni, all'ottobre del 2017, per risalire a un altro episodio di questo genere. Anche in quell'occasione due persone sarebbero arrivate a bordo di una moto per piazzare una bombola di gas davanti all'Atm che si trova sotto i portici, all'altezza di via Gela. Dopo essersi spostati a distanza di sicurezza, avevano atteso la detonazione che, secondo i loro calcoli, avrebbe consentito di aprire il bancomat e di portare via il denaro. Ma così non è stato.

L'apparecchiatura si è accartocciata ma, blindata com'era, non ha permesso di arrivare ai contanti. Il secondo assalto era stato messo a segno quattro giorni dopo, contro la Banca Sella di via Castellana. Il copione era stato pressoché lo stesso: i banditi, arrivati a bordo di un'auto verso le due di notte, avevano piazzato la bomba artigianale e quindi si erano allontanati dopo aver azionato l'innesco. Anche questa volta l'erogatore di banconote aveva resistito e non si era aperto, costringendo i ladri a darsela a gambe senza un euro. L'ultimo attacco si era verifica-

to il 22 settembre all'agenzia del credito cooperativo di Altofonte e Caccamo in viale Regione Siciliana. In questo caso, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, tre rapinatori erano riusciti a impossessarsi di 50 mila euro. Attorno alle 3,30 si erano messi all'opera collocando una carica di esplosivo sull'apparecchiatura della filiale della banca del quartiere Villa Tasca. Stavolta il bancomat non aveva retto, era stato scassinato con i ladri che erano riusciti ad arraffare un cospicuo bottino. In città l'ultimo bancomat era saltato in aria sei anni fa anche se il piano, preparato nei dettagli, era andato male lo stesso. I banditi, che volevano scardinare il dispositivo dell'ufficio postale di corso dei Mille, avevano oscurato le telecamere e piazzato un congegno a base di acetilene, ma l'acciaio di protezione del forziere non si era scalfito e non era stato preso nemmeno un centesimo. Altri due assalti simili fallirono tra il 2008 e il 2009: nel mirino la Banca popolare di Lodi di via Barone della Scala, a Villagrazia, e l'ufficio postale di via Suor Maria Dolores De Maio all'Uditore. In entrambi i casi gli edifici furono danneggiati ma la blindatura dei bancomat aveva resistito e i criminali dovettero tornare a mani vuote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 73 %

**In giro tra la gente: «Situazione peggiorata da quando è stato tolto il reddito di cittadinanza»**

# Rione sotto choc: pochi controlli, abbiamo paura

**Davide Ferrara**

«Si avverte sempre meno sicurezza. Lo si sente nell'aria, la gente lo percepisce, c'è poco controllo del territorio». Residenti e commercianti di Brancaccio sono sotto choc per le modalità con cui è stata condotta la rapina ai danni dell'istituto di credito Bper banca in via San Giovanni di Dio. La notizia non ha lasciato indifferenti, scatenando l'ira di presidente e consiglieri della seconda circoscrizione e confermando le sensazioni che negli ultimi tempi si erano fatte strada tra i cittadini. «È un fatto grave - ha attaccato il presidente della circoscrizione,

Giuseppe Federico - serve maggiore controllo delle forze dell'ordine in questo territorio, lo diciamo da tempo. Spero che quanto prima che gli autori vengano consegnati alla giustizia».

Chi passa davanti lo sportello ancora divelto si ferma a guardare, chiede cosa sia successo al metronotte e va via con sguardo sbigottito. «I controlli vengono di meno e la gente è libera di fare quello che vuole - sottolinea Angelo Vitale, esercente -. Ormai non ci pensano due volte, scippi, furti, di tutto. Io sono sempre stato contro il reddito di cittadinanza - prosegue - ma da quando è stato tolto registriamo un aumento di questi casi. Che siano fur-

terelli, microcriminalità, fino a fatti più gravi come questa rapina in banca». Angelo lamenta il degrado generale che caratterizza il quartiere: «Ci vorrebbero sicuramente più pattuglie - continua a ripetere - ma desidereremmo essere liberati anche dalla spazzatura. Basta farsi un giro...». Anche un dipendente della banca, che preferisce rimanere anonimo, conferma come ultimamente il quartiere sembra essere peggiorato. E commenta l'episodio: «Tale è stata l'esplosione che alcuni detriti hanno raggiunto il marciapiede opposto - racconta - io sono stato il primo ad arrivare, fortunatamente c'erano già i carabinieri. Mi sembra così assurdo. A terra c'era

qualche banconota bruciacciata». Sul luogo anche il consigliere della circoscrizione Giovanni Colletti: «Da un anno chiediamo maggiore presenza nel territorio - sottolinea - anche perché sono atti reiterati nel tempo: sul lungo mare abbiamo subito il furto delle panchine, adesso questa rapina. Chiediamo la presenza delle forze dell'ordine». Colletti spiega come loro siano soltanto il semplice megafono di residenti e imprenditori del quartiere: «La richiesta di maggiore controllo - spiega - arriva proprio dai cittadini. Sono loro che quotidianamente ci chiedono di essere più tutelati, c'è paura». (\*DAVIFE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I sindacati lanciano l'allarme. La Fabi: «Problema gravissimo, serve più vigilanza. È un miracolo che finora nessuno si sia fatto male»**

## Urzi: «Questi sono dilettanti, più pericolosi dei professionisti»

La raffica di assalti ai bancomat fa alzare la preoccupazione dei sindacati che chiedono di alzare il livello di guardia. «Quattro colpi in poco più di un mese ai bancomat non rappresentano un fenomeno normale, anche perché è un fatto del tutto nuovo per la città. Erano anni che gli Atm non venivano presi di mira, finora questo tipo di azioni erano confinate solo alle regioni del nord ad opera di alcune bande specializzate», ha spiegato Gabriele Urzi, dirigente nazionale e responsabile salute e sicurezza Fabi, il sindacato autonomo dei bancari.

L'ultimo attacco al bancomat di Bper, a Brancaccio, «sembrirebbe opera di dilettanti - puntualizza Urzi - paradossalmente anche più pericolosi dei professionisti, perché oltre a

provocare ingenti danni materiali mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini che rischiano di essere colpiti da schegge di vetro, acciaio e plastica».

Per combattere i criminali che hanno preso di mira le banche, la Fabi chiede l'intervento degli istituti di credito e un intervento deciso da parte delle forze dell'ordine. «Forse le banche fanno finta di ignorare la gravità del problema» - ha continuato Urzi.

**Gargano della Uilca**  
**«Un circolo vizioso:**  
**mancono gli istituti**  
**e il credito per chi vuole**  
**aprire nuove attività»**



Fabi, Gabriele Urzi



Uilca, Giuseppe Gargano

zi - ed è un miracolo che fino ad oggi nessuno si sia fatto male sul serio. Occorrono investimenti massicci in sicurezza da parte delle banche che devono istituire maggiori controlli notturni, con pattugliamenti ad opera della vigilanza privata. Ma servono anche maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, che fanno miracoli con organici visibilmente insufficienti. Forse qualcuno aspetta che ci scappi il morto?».

Secondo il segretario generale della Uilca Sicilia, Giuseppe Gargano, questa catena di rapine «ai bancomat con ogni mezzo possibile è l'effetto finale di un processo lungo e complesso, una sorta di circolo vizioso che coinvolge l'economia e la attività produttiva, come anche gli sportelli bancari sempre più assenti, con

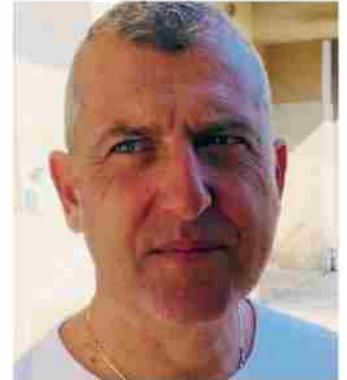
esiti devastanti che determinano il dilagare della criminalità».

Una spirale di violenza che si può rompere «con nuove occasioni di lavoro incentivando, anche grazie a un credito presente nei territori, chi vuole avviare nuove attività», ha sottolineato Gargano, aggiungendo che «solo così si potrà riuscire a impedire l'aumento di azioni criminose e dell'usura, riavviando un circuito caratterizzato da un'economia viva, dalla presenza di sportelli bancari e da un credito pronto a sostenere i progetti e le attività avviate dai giovani. Una rinascita economica che significherebbe più dignità e lavoro per i siciliani offrendo, di conseguenza, meno spazi alla criminalità».

Fa. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“ Gli sportelli bancari sono sempre più assenti, con esiti devastanti che determinano il dilagare della criminalità**  
**Giuseppe Gargano**



**Via San Giovanni Di Dio.** La filiale di Bper e il bancomat distrutto. Sopra Angelo Vitale e Giovanni Colletti FOTO FUCARINI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

I sindacati lanciano l'allarme. La **Fabi**: «Problema gravissimo, serve più vigilanza. È un miracolo che finora nessuno si sia fatto male»

## Urzi: «Questi sono dilettranti, più pericolosi dei professionisti»

**Gargano della Uilca**  
**«Un circolo vizioso:**  
**mancono gli istituti**  
**e il credito per chi vuole**  
**aprire nuove attività»**

La raffica di assalti ai bancomat fa alzare la preoccupazione dei sindacati che chiedono di alzare il livello di guardia. «Quattro colpi in poco più di un mese ai bancomat non rappresenta un fenomeno normale, anche perché è un fatto del tutto nuovo per la città. Erano anni che gli Atm non venivano presi di mira, finora questo tipo di azioni erano confinate solo alle regioni del nord ad opera di alcune bande specializzate», ha spiegato Gabriele Urzi, dirigente nazionale e responsabile salute e sicurezza **Fabi**, il sindacato autonomo dei bancari.

L'ultimo attacco al bancomat di Bper, a Brancaccio, «sembrerebbe opera di dilettranti - puntualizza Urzi - paradossalmente anche più pericolosi dei professionisti, perché oltre a

provocare ingenti danni materiali mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini che rischiano di essere colpiti da schegge di vetro, acciaio e plastica».

Per combattere i criminali che hanno preso di mira le banche, la **Fabi** chiede l'intervento degli istituti di credito e un intervento deciso da parte delle forze dell'ordine. «Forse le banche fanno finta di ignorare la gravità del problema - ha continuato Urzi - ed è un miracolo che fino ad oggi nessuno si sia fatto male sul serio. Occorrono investimenti massicci in sicurezza da parte delle banche che devono istituire maggiori controlli notturni, con pattugliamenti ad opera della vigilanza privata. Ma servono anche maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, che fanno miracoli con organici visibilmente insufficienti. Forse qualcuno aspetta che ci scappi il morto?».

Secondo il segretario generale della Uilca Sicilia, Giuseppe Gargano,

no, questa catena di rapine «ai bancomat con ogni mezzo possibile è l'effetto finale di un processo lungo e complesso, una sorta di circolo vizioso che coinvolge l'economia e le attività produttive, come anche gli sportelli bancari sempre più assenti, con esiti devastanti che determinano il dilagare della criminalità».

Una spirale di violenza che si può rompere «con nuove occasioni di lavoro incentivando, anche grazie a un credito presente nei territori, chi vuole avviare nuove attività», ha sottolineato Gargano, aggiungendo che «solo così si potrà riuscire a impedire l'aumento di azioni criminose e dell'usura, riavviando un circuito caratterizzato da un'economia viva, dalla presenza di sportelli bancari e da un credito pronto a sostenere i progetti e le attività avviate dai giovani. Una rinascita economica che significherebbe più dignità e lavoro per i siciliani offrendo, di conseguenza, meno spazi alla criminalità».

Fa. G.



**Fabi.** Gabriele Urzi



**Uilca.** Giuseppe Gargano



Superficie 17 %

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.blogsicilia.it/palermo/bancomat-esploso-a-brancaccio-fabi-serve-maggiore-sicurezza/927314/>

BlogSicilia.it » PALERMO » CRONACA

## Bancomat esploso a Brancaccio, Fabi, serve maggiore sicurezza



di Ignazio Marchese | 07/10/2023



Attiva ora le notifiche su Messenger

“Quattro colpi in poco più di un mese ai bancomat in città non sono un fenomeno normale, anche perché è un fatto del tutto nuovo per la città. Erano anni che non si registravano assalti agli Atm a Palermo in quanto questi assalti finora erano confinati nelle regioni del nord del paese ad opera di bande specializzate – afferma Gabriele Urzi’ dirigente nazionale Fabi e responsabile salute e sicurezza Fabi Palermo.



**Auto, lo sciopero negli Usa ha già causato perdite per 4 miliardi di dollari. Ecco i primi effetti economici su Stellantis, Ford e General Motors**

**ME** Milano Finanza  
Il primo giornale per gli investitori – scopri l'offerta

**ItaliaOggi**

PER TE 1 MESE GRATIS +  
LE GUIDE FISCALI CON IL CODICE IOSICILIA  
ACCEDI QUI



“Anche l’ultimo attacco al bancomat di Bper Banca a Brancaccio, in Via San Giovanni Di Dio, sembrerebbe essere opera di dilettanti, paradossalmente anche più pericolosi dei professionisti, che oltre ad ingenti danni materiali mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini che rischiano di essere colpiti da micidiali schegge di vetro, acciaio e plastiche.



**OLTRE LO STRETTO**



**Mpa federato alla Lega, accordo romano tra Salvini e Lombardo**

**OLTRE LO STRETTO**

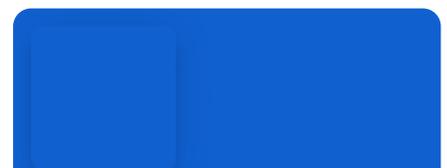


**Oroscopo domenica 8 ottobre 2023**

**PALERMO**



**Massimo Russo, “Senza più regole certe la gioventù è allo sbando”**



Forse le banche fanno finta di ignorare la gravità del problema ed è un miracolo che fino ad oggi nessuno si sia fatto male sul serio – aggiunge Urzì – occorrono investimenti massicci in sicurezza da parte della banche che devono istituire maggiori controlli notturni, con pattugliamenti ad opera di vigilanza privata e maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine che fanno miracoli con organici visibilmente insufficienti a garantire la sicurezza di una grande città metropolitana come Palermo. Forse qualcuno aspetta che ci scappi il morto?"

Like this:

Loading...



## Articoli correlati

Palermo

**Periferie di Palermo affondano fra i rifiuti, il grido di dolore dallo Zen "Situazione insostenibile"**

Palermo

**Morto a Corleone Giovanni Grizzaffi, uno dei nipoti prediletti di Totò Riina**



**Una gara automobilistica isola Belmonte Mezzagno, l'ira del sindaco "Siamo sotto sequestro"**



**Dialogo e pace alla festa dell'amicizia della Dc, la Musolino, "Vittima di linciaggio sui social"**

**Il Bologna rimonta l'Inter, finisce 2-2 a San Siro**



**Aggredisce i genitori e poi tenta il suicidio, diciannovenne salvata in extremis**



**Procreazione medicalmente assistita, tavolo tra Ordine dei Medici e Regione**



**Il Palermo vince a Modena, Henderson e Mancuso accoppiata del gol | LE PAGELLE**



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://ilsicilia.it/palermo-urzi-fabi-piu-sicurezza-per-i-colpi-ai-bancomat-aspettiamo-che-ci-scappi-il-morto/>

Cronache locali

Il Network

[ilSiciliaTivù](#)

[Siciliaturale.eu](#)

[Siciliammare.it](#)

[IlGiornale della Bellezza](#)

[Siciliamedica.it](#)

[Sanitainsicilia.it](#)



PRIMA PAGINA

POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

TRASPORTI & MOBILITÀ

BARSICILIA

SANITÀ

METEO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'appello

# PALERMO, URZI (FABI): "PIÙ SICUREZZA PER I COLPI AI BANCOMAT. ASPETTIAMO CHE CI SCAPPI IL MORTO?"

Redazione

sabato 7 Ottobre 2023



**"Quattro colpi in poco più di un mese ai bancomat a Palermo non sono un fenomeno normale, anche perché è un fatto del tutto nuovo per la città. Erano anni che non si registravano assalti agli Atm a Palermo in quanto questi assalti finora erano confinati nelle regioni del Nord del paese ad opera di bande specializzate".** Lo afferma **Gabriele Urzi** dirigente nazionale Fabi e responsabile salute e sicurezza **Fabi Palermo**.

*"Anche l'ultimo attacco al bancomat di Bper Banca a Brancaccio, in via San Giovanni Di Dio, sembrerebbe essere opera di dilettanti, paradossalmente anche più pericolosi dei professionisti, che oltre ad ingenti danni materiali mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini che rischiano di essere colpiti da micidiali schegge di vetro, acciaio e plastiche". "Forse le banche fanno finta di ignorare la gravità del problema ed è un miracolo che fino ad oggi nessuno si sia fatto male sul serio – aggiunge Urzi – occorrono investimenti massicci in sicurezza da parte della banche che devono istituire maggiori controlli notturni, con pattugliamenti ad opera di vigilanza privata e maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine che fanno miracoli con organici visibilmente insufficienti a garantire la sicurezza di una grande città metropolitana come Palermo. **Forse qualcuno aspetta che ci scappi il morto?**".*

[Tutti gli articoli dell'autore](#)

Questo articolo fa parte delle categorie:

### Articoli Correlati



**Lo studio del Fabi Palermo:**  
**"Nel periodo festivo crescono gli attacchi ai bancomat"**



**Trapani, furti in villa e al bancomat: i nomi degli indagati**



**Rapine in Sicilia, Urzi (Fabi Palermo): "Situazione fuori controllo. Investire in sicurezza"**



**Palermo, furti in casa ad anziani: è caccia a una banda di donne**

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

Link: [https://www.thehour.info/\\_\\_trashed-5/](https://www.thehour.info/__trashed-5/)  
[Contattaci Chi Siamo](#)

# THE HOUR SICILIA

[Approfondimenti](#) [Dal Mondo](#) ["PALAZZI" della politica](#) [Economia e Finanza](#) [Altre Categorie](#) [Donazioni](#)

NEWS

LA MEDUSE HANNO CAPACITA' DI APPRENDIMENTO E SONO PIU' INTELLIGENTI DI CERTE PERSONE... - Le meduse hanno capacità di apprendimento pur non avendo un

In Sicilia i mutui più 'salati' d'Italia. La denuncia di Carmelo Raffa (FABI): "Noi siciliani siamo ancora cittadini italiani?". I siciliani sono italiani solo per pagare  
Ottobre 6, 2023 / [Economia e Finanza](#)

Meno male che in Sicilia si salva ancora qualche organizzazione sindacale



WEB

10

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USU ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



In Sicilia non ci sono solo oltre **120 Comuni senza sportelli bancari**, ma ci sono anche i mutui più cari d'Italia. La denuncia arriva dalla FABI, il sindacato dei lavoratori bancari più rappresentativo d'Italia. A parlare è Carmelo Raffa, coordinatore della FABI in Sicilia, figura storica del sindacalismo bancario della nostra Isola. Uno dei pochi sindacalisti che negli anni passati ha avuto il coraggio di denunciare la 'colonizzazione' del Banco di Sicilia e della Sicilcassa, utilizzate per sostenere le banche del Nord Italia che non stavano certo meglio delle due grandi banche siciliane. Oggi Raffa affronta la questione dei mutui, diventata rovente da quando la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di 'inseguire' la FED, la Banca centrale americana, nella corsa all'innalzamento dei tassi di interesse.

**In Emilia Romagna viene praticato un tasso del 4,03% mentre per i cittadini siciliani aumenta di oltre 2 punti attestandosi sul 6,14%**

"Ancora una volta – afferma Raffa – viene fuori che l'Italia non è una sola Nazione ma si denotano aree di serie a, b e c. Ciò si evince da uno scrupoloso studio effettuato dal sindacato FABI sui tassi praticati dalle banche sui mutui nelle varie Regioni. Dai dati FABI – prosegue il leader storico della FABI siciliana – si evince che se ai cittadini dell'Emilia Romagna viene praticato un tasso del 4,03% mentre per i cittadini siciliani aumenta di oltre 2 punti attestandosi sul 6,14%". A questo punto, il coordinatore della FABI Sicilia, pone la domanda: **"Noi siciliani siamo ancora cittadini italiani?"** Ce lo chiediamo perché, oltre ad essere penalizzati per gli alti indici di disoccupazione, per la scadente viabilità stradale e ferroviaria, per i tanti problemi esistenti sul funzionamento della sanità e via continuando, anche le banche, con la giustificazione della 'rischiosità', mettono in enorme difficoltà i siciliani che devono addossarsi rate di mutuo elevatissime e quasi insostenibili. E' necessario che sull'argomento – conclude Raffa – le Istituzioni intervengano per superare le discriminazioni esistenti al riguardo".



PRECEDENTE ARTICOLO

[Il 'caso' Matteo Salvini-Iolanda Apostolico: come diceva Giulio Andreotti, "a pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si azzecca"](#)

PROSSIMO ARTICOLO

[I cavi sottomarini trasportano tra il 95% e il 98% del traffico Internet internazionale reggendo la finanza mondiale. E se qualcuno 'taglia i fili'?](#)



**Articoli correlati**

